



O.f.S. - Gí.Fra.
Parrocchia S. Antonio
Pescara



PROGETTO SOCIO-POLITICO

Camminare verso il Bene Comune Da Padova all'Abruzzo

« Non sono venuto per essere servito , ma per servire »

Regola O.f.S. Articolo 15

¹⁵ Siano presenti con la testimonianza della propria vita umana ed anche con iniziative coraggiose tanto individuali che comunitarie, nella promozione della giustizia, ed in particolare nel campo della vita pubblica impegnandosi in scelte concrete e coerenti alla loro fede.

Dalle Costituzioni dell'O.f.S. Art. 22

1. I francescani secolari «siano presenti ... nel campo della vita pubblica»; collaborino, per quanto è loro possibile, all'emanazione di leggi e ordinamenti giusti.
2. Nel campo della promozione umana e della giustizia, le Fraternità devono impegnarsi con iniziative coraggiose, in sintonia con la vocazione francescana e con le direttive della Chiesa. Prendano posizioni chiare quando l'uomo è colpito nella sua dignità a causa di qualsiasi forma di oppressione o di indifferenza. Offrano il loro servizio fraterno alle vittime dell'ingiustizia.
3. La rinuncia all'uso della violenza, caratteristica dei discepoli di Francesco, non significa rinuncia all'azione; i fratelli, però, badino che i loro interventi siano sempre ispirati all'amore cristiano.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 5, 14-16)

¹⁴ Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, ¹⁵ né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Professare la Regola significa identificarsi con la forma di vita che essa propone in maniera che chi la professa ne è spiritualmente strutturato e orientato nel pensare e nell'agire ("Voi siete la luce del mondo.." Mt,5, 13-20). La professione con le sue tensioni ed esigenze coglie il fedele e lo impegna nella sua condizione e situazione. In quanto laico egli deve vivere in pienezza la sua laicità, che lo vuole impegnato a cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali nell'ordinaria condizione di vita familiare e sociale (LG 31; Regola 14-17). Egli

assume in pieno e testimonia al mondo i valori della vita laicale vivendoli dal di dentro nel matrimonio, nella famiglia, nell'impegno socio-politico.

La regola accoglie i pressanti appelli della Chiesa a farsi decisamente presenti nella vita della società.

L'ideale di giustizia sociale rappresenta una contrapposizione a :

- a) squilibrio fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo;
- b) i popoli che ancora lottano per una loro autonomia economica;
- c) Crisi di solidarietà a livello nazionale e internazionale

L'amore cristiano implica un'assoluta esigenza di giustizia e la giustizia raggiunge la sua interiore pienezza unicamente nell'amore. L'impegno per la giustizia scaturisce dall'amore sincero a tutti gli uomini ed all'obbedienza al disegno del Padre.

Anche Papa Giovanni Paolo II nel messaggio al consiglio internazionale dell'OFS ricordò ancora una volta la vocazione dei francescani secolari ad essere promotori di giustizia e portatori di pace.

"La nostra vocazione particolare - ricorda il Ministro Failla nel messaggio alle Istituzioni del 30.5.2010 - ci invita a farci promotori dello stesso stile evangelico abbracciato da San Francesco che comunicò con la testimonianza della vita e le parole il dono della Fraternità, rivolgendosi con amore ed affetto agli amici ed a quanti avevano responsabilità civili ed ecclesiali, esortando tutti verso un unico bene comune. Così, anche noi, desideriamo lavorare e collaborare con quanti hanno a cuore questo valore ed occupano ruoli di guida nella società e nelle istituzioni. La fraternità, ha bisogno di crescere nelle nostre città innanzitutto attraverso la presa di coscienza del valore della dignità di ogni essere umano che sa abbattere le diseguaglianze, combatte la povertà e favorisce l'inclusione sociale"

Il nostro tempo esige da tutti i cristiani a non essere spettatori ma protagonisti del cambiamento, per questo è urgente accettare le nuove sfide che ci propone l'Ofs Nazionale e, rimodellare, quindi, la nostra fede, il nostro modo di pensare.

L'impegno socio-politico s'inserisce pienamente nel mondo che oggi viviamo, significa "farsi pane spezzato" e collaborare con Dio a ricostruire l'uomo ed il bene comune (v. Caritas in Veritate).

Anche per la Chiesa, soprattutto negli ultimi anni, la formazione all'impegno sociale e politico costituisce una delle mete educative più rilevanti nell'azione pastorale. Al centro di questo impegno si pone la 'Dottrina Sociale della Chiesa', senza farsi spaventare dal nome alquanto severo, il cuore si può individuare nella promozione e nella difesa della dignità dell'uomo.

Metodo di lavoro (per il confronto in fraternità):

- **analizzare oggettivamente il proprio ambiente e la realtà in cui si vive:** "alcuni cristiani (dice Paolo VI) senza rendersi conto delle ingiustizie presenti si sforzano di prolungare la situazione esistente" ovvero sono omissivi (oggi ingiustificabile sotto ogni profilo). Il documento sulla giustizia del Sinodo del 1971 dichiara che le gravi ingiustizie intrecciano una rete di dominazioni, soprusi ed abusi che soffocano la libertà e impediscono alla maggior parte degli esseri umani di partecipare all'edificazione ed al godimento di un mondo più giusto. Tra le vittime ci sono quei fratelli che non abbiamo più a cuore: gli emigranti non per loro scelta, gli emarginati ed i poveri.
- **chiarirlo alla luce del Vangelo:** la riflessione non deve limitarsi ad un giudizio sulle situazioni d'ingiustizia, occorre cercare cause più profonde: le cause morali, strutturali, ideologie, mentalità. Ci sono ambienti in cui le schiavitù moderne vengono accettate come cosa normale (ciò è capitato a tanti cristiani nella schiavitù antica o nella condizione operaia del secolo scorso).

- **ricavare principi d'azione ed agire coerentemente**

....con iniziative individuali e comunitarie:

Non occorre ripetere ciò che riguarda i singoli, quanto alla fraternità devono scaturire iniziative concrete:

- a) la formazione
- b) spazio al dialogo ed alla solidarietà, approfondendo gli ideali cristiani di giustizia ed impegnandosi in iniziative concrete
- c) la missione della Chiesa è proprio quella di annunciare il Regno di Dio come Regno di Giustizia e Amore
- d) i fratelli impegnati nella promozione della Giustizia o nel servizio dei cittadini troveranno nella fraternità appoggio morale, spazio di fede per ripensare le proprie opzioni e comprensione quando falliscono
- e) portare lo spirito cristiano nei servizi pubblici e nelle istituzioni, le fraternità devono essere attente a promuovere questa consapevolezza nei loro membri

.... nel campo della vita pubblica

L'espressione vita pubblica è stata scelta dai redattori della Regola dopo lunga riflessione. Si riferisce certamente agli organismi che reggono la vita politica della Nazione ed anche ai partiti, include la scuola, il sindacato, le organizzazioni intermedie persino lo sport.

E' vero che ai rischi che accompagnano la ricchezza ed il potere si aggiunge oggi la diffidenza riguardo ai partiti politici ed ad ogni altra forma di presenza nella società.

Queste considerazioni non vanno interpretate dai francescani secolari come un invito a non partecipare ma come appello ad insistere sulle virtù necessarie per operare in questi campi.

"nel fedele adempimento dei doveri civili e cattolici si sentano obbligati a promuovere il bene comune e facciano valere il peso della propria opinione in maniera tale che il potere civile venga esercitato secondo giustizia.. i cattolici esperti in politica non ricusino le cariche pubbliche" (v. decreto Apostolicam Actuositatem, art.22 delle Costituzioni).

E' anche vero che la fraternità come gruppo ecclesiale non fa scelte partitiche.

Viceversa, dovrà formare i fratelli al dialogo, alla cooperazione ed alla mediazione fra Chiesa, cultura, Chiesa e società politica.

La Chiesa ha sempre e dovunque il diritto di predicare la fede e di insegnare la dottrina sociale ed anche di dare il suo giudizio morale anche su cose che riguardano l'ordine politico.

Ai laici spetta far sì che quest'annuncio non resti sterile!

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 22 APRILE 2012 ORE 9.30 PRESSO LA PARROCCHIA DI S.ANTONIO PESCARA.

SCHEDA N.1

PROGETTO AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO E RIQUALIFICAZIONE SOCIALE DELLE FASCE DEBOLI

AMBITO DI APPLICAZIONE	NOMINA MEDIANTE IL TRIBUNALE
STRUTTURA	REQUISITI RICHIESTI MINIMI DISPONIBILITA' DI TEMPO E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
OBIETTIVI	CURA DEL DEBOLE E RIQUALIFICAZIONE SOCIALE

SCHEDA N.2

PROGETTO BANCO DEI PEGNI / MICROFINANZIAMENTI

AMBITO DI APPLICAZIONE	
REQUISITI	
OBIETTIVI	
VARIE	

SCHEDA N.3
PROGETTO ORGANISMO DI MEDIAZIONE

AMBITO DI APPLICAZIONE	D.LVO 4 MARZO 2010 N.28
OBIETTIVI	MEDIAZIONE CONFLITTI
REQUISITI	STRUTTURA POLIZZA ASSICURATIVA 5 SOGGETTI MINIMO CON TITOLO DI MEDIATORE 10.000 EURO DI FINANZIAMENTO INIZIALE

SCHEDA N.4
PROGETTO CONSUMO CRITICO
